

**Cristiano Plicato** nasce in Sicilia, a Camastra, il 25 ottobre 1950. Con il padre Stefano e la famiglia nel 1959 si trasferisce a Milano e successivamente nel 1960 a Desio.

Tra il 1959 e 1960, animato dalla curiosità creativa e da alcuni incontri fatti da ragazzo, dipinge i primi quadri.

Cresce lavorando e studiando. Il trasferimento a Desio permette la conoscenza e un iniziale dialogo con i pittori Angelo Magni e Piero Antonio Verga. Si lega di profonda amicizia a Paolo Monterisi. Frequenta Fosco Bertani e Gino Fossati. Alla galleria Radice di Lissone incontra Gino Meloni; conosce Vittorio Viviani, al parco cittadino mentre dipinge Villa Tittoni. Alcuni anni dopo ha modo di conoscere Alessandro Savelli a una mostra di quest'ultimo. Condivide successivamente con Alessandro la personale al Grand Hotel Ambasciatori di Roma e le collettive nelle Gallerie Sargadelos e Il Pettiroso di Milano. Sempre nel tessuto del territorio desiano con gli anni avviene l'incontro con Gian Carlo Curone e la moglie Isa. Saranno loro a presentare Plicato all'amico Lino Marzulli, a fargli conoscere la Permanente e, indirettamente, a favorire la conoscenza di Giuseppe Scalvini. Gli anni sessanta sono quelli della contestazione e certi linguaggi nel mondo dell'arte non vengono accettati.

Si occupa la Biennale di Venezia ed è in quell'ambito che Plicato incontra Carlo Scarpa. Il grande architetto gli acquista due opere. Viene presentato a Pier Paolo Pasolini dal poeta spagnolo Rafael Alberti in esilio a Roma. Lo stesso Alberti propone le opere di Plicato alla mostra di Alba Adriatica "La resistenza e Marino Mazzacurati". Nel 1971 Plicato si diploma in Architettura degli interni a Roma. Nell'ottobre dello stesso anno sposa Maria Rosa Santambrogio. Il critico genovese Gino Sordini, che tanto ha fatto e significato per Plicato, ordina la sua prima mostra milanese alla galleria Ticino in via Brera. Il direttore del Museo de Aragua Aquiles Ortiz si interessa all'opera di Plicato acquisendo due disegni. "Gli anni settanta per Placato sono gli anni di ricerca, del fervore e dell'allusione al colore e alle sue forme" scrive Gino Sordini. Seguono alcune mostre: collettiva al palazzo Reale di Milano, dove sarà segnalato con il premio "Città di Milano", una personale alla galleria Olga-Seregno di Milano, una mostra a Genova curata da Gino Sordini alle quali seguono le due mostre a Monza, la prima all'Arengario, l'altra - collettiva - alla Galleria Civica, a cura di Ghitta Ussar.

Nel 1979 gli vengono assegnate le Chiavi d'oro per l'arte, Città di Pompei.

A quegli anni risalgono gli ultimi disegni siciliani, i "disegni della Chiusa", la tenuta del nonno materno, i piccoli quadri di Camastra (quasi a significare le assenze degli anni futuri). Queste opere verranno esposte nelle collettive e nelle personali di Milano e di Parigi.

Nel 1980 è titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Agrigento.

Gli anni dal 1981 al 1989 sono di studio delle periferie urbane e industriali. Sono gli anni delle mostre alla galleria Dolphin di Milano, alla galleria il Fiorino di Prato, alla sala Carlo Levi di Desio. Espone nel 1984 in Villa Tittoni Traversi a Desio e realizza per l'Arcivescovo Carlo Maria Martini un'opera lignea che raffigura il volto del Cristo. Espone nello studio del pittore Lino Marzulli che gli presenta Attilio Forgioni.

Il museo de Maracay in Venezuela acquisisce alcune sue opere. "L'opera di Plicato ha senso. L'equilibrio della forma riflette nel colore una maturità folgorante" scrive Aquiles Ortiz, direttore del museo de Maracay. Presentato dal Museo de arte de Aragua espone ad Arco/88-Madrid e Sinfonia Juvenil/89 Madrid.

Negli anni novanta espone alla rassegna degli artisti italiani a New York - Arc Padiglione italiano arte contemporanea a cura di Franco Baldini. Incontra Giuseppe Scalvini. Mostra delle opere grafiche e dei disegni al museo de Aragua Venezuela, a cura di Aquiles Ortiz. L'Assessorato alla cultura della città di Alassio promuove a cura di Gino Sordini la mostra personale di Cristiano Plicato e la posa di una sua piastrella al muretto di Alassio. Franco Baldini cura le esposizioni personali di Parigi e Zurigo e le collettive di Ginevra, Vienna e di Parigi.

Nel 1998 vince il 2° premio e la medaglia d'oro del comune di Nova Milanese alla XIX Rassegna nazionale del disegno "Giovanni Segantini". Nell'ambiente della Permanente, in quegli anni Plicato incontra Alberto Ghinzani, Libero Ferretti, Togo, Franco Zazzeri, Giuseppe Martinelli e Alfredo Mazzotta, consolidando con il tempo le conoscenze artistiche e godendo il privilegio dell'amicizia di Floriano Bodini. Gianni Pre lo invita spesso nella sua galleria e scrive di lui, rendendolo partecipe del comitato artistico/culturale della rivista "Controcorrente".

Al Consolato americano, a una mostra, conosce Domenico Giuffrè, per tutti Mimmo. Sarà lui a favorire i rapporti e la conoscenza di Plicato con una certa Spagna che ama l'arte, presentandolo a un pubblico colto e a collezionisti.

Tra il 2000 e il 2005 la Direzione culturale del Consolato Americano di Milano ordina una personale di Plicato, curata da Simonetta Romagnolo, con catalogo a cura di Giorgio Seveso. La Galleria Sargadelos di Milano allestisce una personale di Plicato a cura di Domenico Giuffrè, catalogo di Giorgio Seveso. Alla Galleria il Pettirosso Milano un'altra mostra personale con Gianni Pre che lo presenta in catalogo. Al Museo Mariano di Alessano (Lecce) viene acquisita una sua opera a cura di Carlo Franza.

A Parigi, nello spazio Le Forum Franco Baldini allestisce una sua mostra personale di sole carte.

Con il 2000 si apre per Cristiano Plicato la stagione spagnola, una stagione sfolgorante, fatta di incontri e di amicizie. Conosce e diventa amico del pittore Agustí Vinyas, conosce il pittore Niebla, lo scultore Quin e ancora Josep Navarro Vives, celebrato pittore catalano, sempre disponibile alla convivialità. Ma l'incontro più significativo, il più importante Plicato lo vive quando è presentato ad Antoni Tàpies. La Spagna per Cristiano Plicato significa altresì l'incontro con persone come Jordi Comas e la moglie Carmen Hospital, grandi collezionisti, ma su tutto grandi amici, Ricardo Lopez, Juano. "Questa è la mia Spagna" - dice Plicato - "che con l'educazione della curiosità mi ha portato a indagare anche l'Andalusia, la sua gente e il suo "duende". È la primavera del 2001 quando hanno inizio le esposizioni spagnole: Galleria Sargadelos a Barcellona e a Madrid una duplice personale a cura di Carlo Belloli e Monica Ruiz, Grupo Aromar Platja de Aro Girona, mostra personale a cura di Domenico Giuffrè. Espone poi alla galleria de arte Fons d'Art di Olot - Girona.

Lo Studio oggetto Art Gallery espone opere di Plicato nella rassegna di Bruxelles. Va menzionata inoltre la mostra personale a Casa Morichini a Milano.

È invitato alla rassegna "Il luogo, il tempo, la traccia" al Museo d'arte moderna e contemporanea di Lissone (Milano) a cura di Raffaele De Grada e Claudio Rizzi. È chiamato a esporre al Museo d'arte contemporanea di Gibellina (Trapani) e il museo de Sargadelos acquisisce alcune sue opere. Il Grupo Aromar Hotel espone nei saloni istituzionali le opere di Plicato, acquisendo l'intera opera in mostra.

Nel 2002 a Gibellina (Trapani) il Museo d'arte contemporanea espone e acquisisce le opere di Cristiano Plicato.

Mostra con permanenza delle opere alla Galleria Fons d'Art - Olot - Girona.

Il Grupo Aromar espone all'Hotel Sagarò le opere acquisite - Sagarò - Castell d'Aro - Girona.

Nel 2003 il Museo del disegno e Civica raccolta di Salò (Brescia) espone in permanenza alcuni disegni.

Flaminio Gualdoni lo presenta a Marcello Riccioni che a sua volta lo chiama a esporre al Fondaco di Palazzo Coen, sede del Museo del disegno di Salò. "Questo il motivo del successo di un artista, il coraggio di credere alle parole utilizzate sotto forma di disegno e colore. Il messaggio di Cristiano Plicato assume valore proprio per questo unico motivo. Il suo gesto trova ampio spazio fra il desiderio di colorare il mondo con le sue reali nuance per consegnare a

noi il tentativo di una riconquista". Così scrive nel 2004

Marcello Riccioni in occasione della mostra da lui curata al Castell de Biedormiens a Castell d'Aro di Girona.

Segue la partecipazione a "Exhibition dedicated to the Italian artists" a New York, rassegna a cura di Martí Ricardo Pratt. Espone a Lecco alla galleria Camaver Kunsthaus in una mostra curata da Sabrina Arosio.

L'Assessorato alle identità culturali di Gravellona Lomellina lo invita ad esporre nella Sala delle colonne.

"Figlio d'una generazione per la quale, con l'informale, si è compiuto il viaggio moderno verso la forma autonoma e autogenerata, Plicato ha tratto da quelle lezioni, anziché modelli di stile, ragioni di una irripetibile singolarità inventiva [...] l'ambito in cui la sua sensualità feroce, la sua temperatura emotiva spinta a incandescenza, a estremi che possono essere di sovrano o spossatezza, trovano l'identità propria della forma". Così scrive Flaminio Gualdoni per la mostra "Il rosso e il nero" che Plicato allestisce nel 2004 su invito di Martí Ricardo Pratt nella Radyson Gallery di New York; il catalogo è a cura di Flaminio Gualdoni.

L'Ayuntamiento de Platja d'Aro con la Municipalidad de Castell d'Aro, Sagarò ordina una mostra antologica di Plicato al Castell de Biedormiens, a cura di Juanjo Gallardo e Marcello Riccioni, Castell d'Aro, Girona.

Il Centro studi sull'arte moderna di Brescia - Associazione Arte e Spiritualità acquisisce un'opera, catalogo con testi di Isabella Bertario, a cura di Cecilia De Carli.

La Fondazione Cominelli di San Felice del Benaco ospita una grande mostra personale di Cristiano Plicato, ne è curatore e autore dei testi in catalogo l'amico Marcello Riccioni.

Sul finire del 2005 un gruppo spagnolo, in particolare Martí Ricardo Pratt, lo invita a esporre alla Radyson Gallery di New York.

Dal 2006 Plicato ha una galleria di riferimento e alcuni galleristi che lo rappresentano in Spagna. Espone al "Representation a historical and social workshop" a New York.

La Galleria "la Cittadella", di Alessandria presenta una selezione dei suoi lavori. La mostra e il catalogo sono a cura di Maria Luisa Caffarelli.

In occasione dei Campionati Mondiali di calcio Cristiano Plicato espone con Silvana Castellucchio a Monaco di Baviera, Galleria ArtKultur Kunsthaus. Mostra e catalogo a cura di Marcello Riccioni.

La Società per le Belle Arti - Museo della Permanente di Milano acquisisce una sua opera. Partecipa alla mostra "Trobada d'artistas italianos" a Huesca, Barcellona; nella città catalana viene allestita una sua mostra personale alla galleria Barcelò, a cura di Martí Ricardo Pratt.

"Venti più cento gli anni della Permanente", a cura della commissione artistica. Sede della Permanente Milano.

Nel 2007 Plicato è presente all'Expo de Arte Moderno di Granada.

Sue opere verranno esposte nelle mostre organizzate da "Arte ingenua spa" (Brescia) nella galleria Pittura Italiana di Milano e nella galleria Hofficina d'Arte di Roma.

In qualità di direttore artistico promuove e realizza la II Biennale d'arte al femminile in Villa Tittoni Traversi a Desio, già sede del Museo Giuseppe Scalvini, apparati critici di Marcello Riccioni, organizzazione Gabriella Brembati.

Mostra collettiva "Cinque percorsi-valori condivisi" alla Biblioteca Comunale di Milano Cassina Anna.

1 Dos Ciento Grabados all' Espacio Coletivo de Arte di Malaga. "Setteperquattro", personale a quattro nella galleria di Guido Iemmi a Milano, catalogo a cura di Maria Luisa Caffarelli. Il critico Helmut Orpel si esprime con un lusinghiero giudizio critico.

Martì Ricardo Pratt presenta allo Smart 2007, Radyson Gallery di New York "I lavori degli ultimi viaggi" dell'artista.

La Galleria BabelArt di Alessandria invita Cristiano Plicato, esponendone per circa due mesi le opere di grandi dimensioni e gli appunti di viaggio. La mostra e il catalogo sono a cura di Maria Luisa Caffarelli e Marcello Riccioni.

Nel corso dell'anno 2007 Cristiano Plicato è nominato membro della commissione artistica della Permanente di Milano.

Il 2008 si apre con una mostra personale allo Spazio Frisi di Milano "Immagini Senza Titolo"; il testo critico è di Rachele Ferrario.

Viaggia per la Spagna - (Andalusia) - dove vive la figlia Carita, alla ricerca di quella identità speciale che è il "duende".

Martì Ricardo Pratt cura una rassegna delle opere di Plicato "Il piccolo formato" alla galleria Castell Plicato partecipa a "Feria de ARTE Barcelona" collettiva segno-deisegno/08.

Partecipa a KunstArt '08 - V Fiera d'internazionale dell'arte moderna e contemporanea di Bolzano a cura della galleria Tina Parotti di Milano e a "Gli Artisti della Permanente 2008. Rassegna internazionale dell'arte moderna e contemporanea" a Desio a cura del Museo Scalvini e della Società per le Belle Arti della Permanente.

Documenta '08 a Granada e Barcellona, Seleccion d'Art Contemporanea a cura di Monica Ruiz Lopez.

Museo della Permanente "Le opere e gli Artisti del museo. Donazioni dal 1970 al 2008", la mostra e gli apparati sono a cura di Alberto Ghinzani e Alberto Veca.

Gabriella Brembati, direttore della Galleria Scoglio di Quarto,ordina nella nuova sede espositiva di via Ascanio Sforza 3 a Milano la mostra personale di Cristiano Plicato -"La Alegria del mi duende"- con catalogo a cura di Alberto Veca. "Forse per lui, come dice una canzone di Vinicius de Moares, la vita è davvero l'arte degli incontri.

È quasi implacabile il suo ardore anti individualista con cui riesce a contagiare chi abbia la fortuna di entrare nel suo giro. Così scrive Maria Luisa Caffarelli nell'intervista per la mostra "La Alegria del mi duende" alla Galleria Scoglio di Quarto. "E poi vi è la verità della tavolozza cromatica che dal contrasto di nero e rosso, elementare nel proporre un effetto bidimensionale dello scenario dipinto, può risolversi, con l'intervento di altri colori, in più sfumate e connesse relazioni, con il coinvolgimento di una profondità altrimenti negata: si tratta di una tavolozza cromatica che si basa alternativamente sull'addensarsi e sul rarefarsi della materia pittorica che parte dall'antitesi e giunge alla più articolata mescolanza, all'allusione di una profondità che è caratteristica linguistica dell'artista" scrive Alberto Veca nello stesso catalogo.

Dal settembre 2008 Cristiano Plicato è membro ("amigo") della Fundación BIACS3 "Bienal de Arte Contemporáneo de Sevilla y Granada. Il 3 ottobre 2008 Cristiano Plicato è invitato come artista e "amigo" all'apertura ufficiale della BIACS3. Da la Consejera de Cultura de la Junta de Andalucía, la Directora del Patronato de la Alhambra y Generalife y el Presidente de la Fundación BIACS.

Dal 2003 è curatore della donazione Giuseppe Scalvini con sede in villa Tittoni nella città di Desio Milano e presiede l'Associazione Amici del Museo Scalvini.

È stato membro della commissione artistica della Permanente di Milano nel 2007- 2008.

Plicato a oggi ha ordinato con istituzioni, enti, curatori, galleristi oltre settanta mostre personali. Molteplici le rassegne e le collettive.